

## *Commissione per la formazione permanente*

### **Documento preliminare presentato e discusso nel consiglio nazionale (25 Ottobre 2000, Cagliari)**

**E. Gulletta (coordinatore), I. Bianco, B. Biasioli, P. Cappelletti,  
A.M. Cenci, S. De Cesaris, M. Ruggeri**

#### **Premessa**

Lo sviluppo permanente delle qualità e delle capacità professionali è quel processo complesso e continuo attraverso il quale i professionisti in campo sanitario si aggiornano per soddisfare le esigenze dei pazienti, per mantenere efficiente ed efficace il servizio sanitario nel quale operano, per sviluppare in miglior grado le loro qualità professionali. Esso include l'acquisizione continua di nuove conoscenze, l'apprendimento di capacità tecnologiche, il miglioramento delle attitudini a svolgere con competenza il proprio compito. Non esiste una divisione netta tra la formazione culturale e la qualificazione professionale, dal momento che la cultura medica, acquisita in un percorso formativo definito, anche se modulabile, deve fornire gli strumenti di conoscenza per poter essere integrata con abilità manageriali, gestionali, di conoscenza del sociale in termini anche bioetici, con capacità personali acquisite successivamente. Devono, quindi, essere riconosciute non solo le ampie competenze necessarie per praticare assistenza sanitaria di elevata qualità ma anche il contesto multidisciplinare della "qualità della salute" personale e comunitaria.

Ogni medico dovrebbe sentire il dovere di aggiornarsi nell'ottica di soddisfare il proprio bisogno formativo, inteso come la differenza tra la professionalità posseduta e quella necessaria a svolgere al meglio le proprie funzioni. Tale differenza deve essere colmata attraverso i meccanismi di accreditamento che, per i medici di Laboratorio, sono indispensabili per il raggiungimento ed il mantenimento di standard di qualità personali e di équipe. Tutto ciò a garanzia della salute del Cittadino e dell'efficienza del SSN.

L'aggiornamento professionale, che fin ad ora si è svolto prevalentemente su base volontaristica, diventa istituzionale ed obbligatorio.

Nell'ambito dell'accREDITAMENTO assume grande importanza l'acquisizione dei crediti formativi.

Per "credito" si deve intendere l'unità di misura della quantità e della qualità dell'attività di formazione.

La SIMeL, fra le sue finalità ed i suoi obiettivi statu-

tari, si prefigge di perseguire la formazione permanente dei suoi Soci e di tutti i Medici di Laboratorio. La SIMeL dovrà adoperarsi ad ogni livello per ottenere la maggiore autonomia possibile nella gestione dei crediti formativi, il cui controllo, nel rispetto del decentramento amministrativo, deve tendere ad essere effettuato a livello regionale.

#### **Il sistema di acquisizione dei crediti formativi**

Il D. Legs. 229/99 introduce il concetto della ricertificazione periodica dei Professionisti attraverso l'acquisizione di crediti formativi che devono essere maturati dai Medici in un determinato arco di tempo.

In attuazione dell'articolo 16 dello stesso D. Legs., il Ministro della Sanità ha istituito la Commissione Nazionale per l'Educazione Medica Continua (CME) che dovrà, tra l'altro, "definire i crediti formativi che devono essere complessivamente maturati dagli operatori in un determinato arco di tempo, nonché i criteri e gli strumenti per il riconoscimento e la valutazione delle esperienze formative".

L'articolo 16 quater prevede che la partecipazione alle iniziative formative sia requisito indispensabile per "svolgere attività professionale". Giova ricordare che i contratti dovranno individuare "specifici elementi di penalizzazione, anche di natura economica, per il personale che, nel triennio, non ha conseguito il minimo dei crediti formativi stabilito dalla Commissione Nazionale".

La Commissione Nazionale per la CME tra i suoi compiti istituzionali ha anche quello di individuazione e valutazione dei Provider, strutture pubbliche e private che organizzano gli eventi formativi.

La SIMeL si propone come Provider per la formazione permanente nell'ambito delle specialità della Medicina di Laboratorio.

A tale scopo ha nominato, al suo interno, la Commissione per la formazione permanente.

## Proposta della Società Italiana di Medicina di Laboratorio

Premesso che:

1. sulla base del D. Legs. 229/99 la Commissione nazionale per la CME, ha come compito istituzionale quello di coordinare e rendere uniformi i criteri di validazione degli strumenti, delle modalità e delle istituzioni erogatrici dell'attività formativa;
2. la stessa Commissione Nazionale fissa i criteri per la programmazione degli interventi formativi ai diversi livelli istituzionali (nazionale, regionale, aziendale) per renderli uniformi su tutto il territorio nazionale e coerenti con i PSN;
3. a livello regionale ed aziendale si dovranno costituire apposite commissioni, o nominare referenti, per provvedere alla programmazione ed alla organizzazione delle attività formative, coerenti con il PSR ed il PSL;

la SIMeL, in qualità di Provider, fornirà alla Commissione nazionale per la CME i contenuti formativi per la Medicina di Laboratorio, che terranno conto di:

- standard professionali esistenti e da raggiungere
- evoluzione e nuove acquisizioni della disciplina
- esigenze professionali e richieste motivate in campo nazionale
- esigenze professionali e richieste motivate in campo regionale
- requisiti di accesso ai livelli dirigenziali
- confronto con gli altri paesi europei

La SIMeL, a livello regionale ed aziendale, tramite le Sezioni regionali, intende entrare a far parte delle apposite Commissioni e/o indicare dei referenti di area. L'attività formativa della SIMeL, a livello nazionale, regionale ed aziendale verrà coordinata dalla Commissione per la Formazione Permanente.

### Compiti della commissione nazionale per la formazione permanente della SIMeL.

- Promozione e Coordinamento delle iniziative della SIMeL.
- Indicazione dei criteri generali ai quali fare riferimento per le proposte delle attività formative, in particolare si propone che:
  - <sup>I.</sup> le tematiche trattate nei Congressi Nazionali abbiano contenuti scelti in base ad una programmazione meditata, consequenziale, aggiornata, mai ripetitiva;
  - <sup>II.</sup> corsi di formazione, di perfezionamento, di aggiornamento vengano programmati, con lo stesso rigore logico a livello regionale od inter-regionale, su proposta delle Sedi Regionali;
  - <sup>III.</sup> periodi (sabbatico, comando, stage) di formazione, in Italia o all'Estero, vengano svolti presso centri di alta formazione, di eccellenza, riconosciuti a livello nazionale, di organismi ed istituti di rilevanza scientifica;
  - <sup>IV.</sup> le riunioni monotematiche, i seminari, le con-

ferenze scientifiche, programmate a livello locale, vengano validate per il contenuto e la qualificazione dei relatori;

- <sup>V.</sup> venga incentivata l'attività formativa multidisciplinare o di elevata specializzazione.
- Individuazione del modello organizzativo di ogni iniziativa che dà diritto a crediti, che deve contenere:
  - <sup>I.</sup> motivazione scientifica e/o professionale;
  - <sup>II.</sup> tipologia;
  - <sup>III.</sup> obiettivi
  - <sup>IV.</sup> destinatari;
  - <sup>V.</sup> qualificazione dei docenti;
  - <sup>VI.</sup> criteri di valutazione del raggiungimento degli obiettivi (relativamente ai corsi di cui al punto (II) del comma precedente);
  - <sup>VII.</sup> strumenti didattici e indicazioni bibliografiche;
  - <sup>VIII.</sup> questionario di gradimento (relativamente ai corsi di cui al punto (II) del comma precedente);
  - <sup>IX.</sup> eventuale valutazione a distanza (relativamente ai corsi di cui al punto (II) del comma precedente).

### Tipologia delle attività che danno diritto a crediti

Premesso che:

- ogni Medico deve pianificare la propria attività di formazione continua per ogni triennio;
- il credito, unità di misura della quantità e della qualità dell'attività di formazione, va misurato in termini di orario e di obiettivo;
- va definito il numero minimo e massimo dei crediti ottenibili con attività continuativa nell'anno e nel triennio;

la SIMeL propone che:

i crediti formativi, per un totale di 150 a triennio (minimo 30/anno, massimo 90/anno), vengano attribuiti secondo il seguente schema:

- convegni, congressi e seminari: da 1 a 20, in base alla qualità ed alla durata della manifestazione;
- partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento in relazione a qualità, durata e modalità di verifica: da 3 a 30;
- stage presso altri laboratori, in relazione a qualità, durata e modalità di verifica: da 3 a 30;
- partecipazione a programmi di formazione interattiva su rete telematica: da 1 a 3 per sessione;
- partecipazione ufficiale a gruppi di lavoro per la formulazione di linee guida secondo l'evidence based medicine (EBM): da 1 a 10 alla pubblicazione dei risultati
- documentazione dell'applicazione dei protocolli e linee guida dell'EBM: da 1 a 10;
- partecipazione volontaria a programmi di CQ e VRQ, da 1 a 5, in base al ruolo svolto;
- pubblicazioni: da 1 a 15, in relazione alla rivista, alla qualità del lavoro, ed al numero dei partecipanti;
- partecipazione in qualità di relatore a congressi convegni e seminari, in base alla qualità ed alla durata della manifestazione, da 1 a 10.

- partecipazione ufficiale a Commissioni professionali: da 1 a 15;
- attività di accreditamento, con esito positivo, come responsabile della qualità, da 5 a 10
- partecipazione all'attività di accreditamento, con esito positivo, come collaboratore, da 1 a 5;
- attività di formatore (tutor): da 1 a 10
- attività didattica istituzionale: fino a 10 punti/anno
- attività organizzativa editoriale (direzione, referee, collaborazione): fino ad 10/anno;
- attività di organizzazione di eventi formativi, da 1 a 10;

## comunicato stampa

### Incontro ufficiale tra delegazioni della Associazione Italiana Patologi Clinici (AIPaC) e della Società Italiana di Medicina di Laboratorio (SIMeL)

**Enrico De Simone, Paolo Rizzotti**

*Presidente Associazione Italiana Patologi Clinici, Presidente Società Italiana di Medicina di Laboratorio*

Il 27 ottobre 2000, nel corso dei lavori del 14° Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina di Laboratorio (Hotel Forte Village, Santa Margherita di Pula, Cagliari) si è svolto un incontro ufficiale tra AIPaC e SIMeL.

Le delegazioni erano guidate dai rispettivi Presidenti Nazionali Prof. Enrico De Simone (Napoli) e Dott. Paolo Rizzotti (Verona), ed erano composte dai Colleghi Verna (Roma), Mori (Genova), Caciagli (Trento) e Rinaldi (Pesaro) per l'AIPaC e dai Colleghi Innocenti (Pisa), Angius (Oristano), Fiorucci (Torino), Piersanti (Roma), Gulletta (Catanzaro), Venturini (Lavagna, GE) e Varrassi (L'Aquila) per la SIMeL.

L'incontro, il primo a livello ufficiale dopo molti anni, si è svolto in un clima di fattiva collaborazione e disponibilità.

Da parte dei due Presidenti Nazionali e da parte di tutti i Colleghi partecipanti, sono state affrontate le principali tematiche di interesse comune mediante un dibattito articolato ed approfondito.

Elemento di forte concordanza tra tutti i Colleghi intervenuti è da considerarsi la sempre più chiara definizione del ruolo irrinunciabile della Medicina di Laboratorio, quale disciplina di consulenza per i Colleghi clinici e per il paziente nell'ambito di una efficiente ed efficace utilizzazione della diagnostica di laboratorio.

I temi evidenziati in particolar modo quali ambiti di possibili future collaborazioni sono stati:

- la politica per la promozione della qualità nei laboratori clinici;
- la realizzazione di programmi di formazione permanente;
- la realizzazione di programmi congressuali coordinati a livello regionale;
- l'attività editoriale.

Al termine dell'incontro, i Presidenti delle due Società, nel ribadire l'impegno a riportare i risultati dello stesso nei rispettivi organi di governo societari, hanno preso l'impegno per un nuovo incontro all'interno dei lavori del Dia.Bio.Tech 2000 che si svolgerà a Firenze dal 28 al 30 novembre prossimo.